

PENTECOSTE

In attesa del dono dello Spirito di domenica prossima, nelle eucaristie di questa settimana, pregheremo il Padre perché ci doni con abbondanza questo regalo.

S. ANTONIO

Il parroco, nonché legale rappresentante della nostra scuola materna, convoca il comitato di gestione per **martedì 14**, alle **ore 17**.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 14, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale.

EUROPA CASA COMUNE

Mercoledì 15, alle **ore 20,45**, il primo dei due incontri sul tema dell'Europa con Fausto Bonini, Paolo Costa e Matteo Zanellato. Nella sala teatro del patronato.

SAN VINCENZO

Giovedì 16, alle **ore 17**, incontro mensile della conferenza della nostra parrocchia.

TAIZE'

Giovedì 16, incontro di preghiera in preparazione della festa di Pentecoste. **Ore 21** nella chiesa di san Girolamo a Mestre

FESTA DI PRIMAVERA

Non è una sagra parrocchiale, è la festa della nostra comunità. Tra i vari appuntamenti che potete trovare nelle locandine o nel sito web della parrocchia, ne segnaliamo alcuni:

Venerdì 17, in apertura della Festa di Primavera e in preparazione alla solennità di Pentecoste, alle **ore 21** nel centro sportivo parrocchiale, staremo assieme un'oretta attorno al fuoco, con canti, preghiere e testimonianze.

Sabato 18, dalle **ore 19** prenotando con sms al numero 3471468384 si può cenare sotto il tendone con hamburger e patatine e bibita e poi alle ore 21, assistere alla commedia (non serve prenotare) del Gruppo del Venerdì.

Domenica 19, alle **ore 10**, messa sotto il tendone, giochi e laboratori per bambini e ragazzi e pic nic comunitario.

In quella domenica le messe in parrocchia alla domenica mattina saranno alle **ore 8.00** in chiesa e **ore 10** in campo sportivo.

CAMBIO ORARIO

Da **Domenica 2 giugno**, entra in vigore l'orario festivo estivo: le messe della domenica mattina verranno celebrate alle ore 8.00 e 10,30

Diario di Comunità ...

Hanno fatto ritorno al Padre:

... nella Pace.

Emanuela Zanotto, anni 76;
Nicoletta De Laurentis, anni 57.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



"Andate in tutto il mondo, e proclamate il Vangelo ad ogni creatura"
Che compito grande ci conegni, Gesù, da togliere il fiato!

Eppure, se crediamo che il Regno di Dio
dimora prima di tutto nel cuore degli uomini,
allora la tua ascensione al cielo

è prima di tutto una discesa nel cuore di tutti noi,
per poterci cambiare da dentro, e ascoltare la tua parola.

Tornare al nostro cuore, ascoltare la parola,
infine portarla ad ogni creatura:

l'invito di oggi è di incamminarci in questa sequela di gioia.

E, lungo questo cammino, essere accanto a ciascuno,
abbandonare le parole logorate e parlare un linguaggio nuovo,
guarire e sanare.

E tutto questo rivolto ad ogni creatura,

perché la Parola è fatta per scuotere e dare speranza non solo all'umanità,
ma all'intero creato, alla casa comune dei viventi.

E allora, insieme a te, Andiamo in tutto il mondo!

G.S.

Domenica 12	ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11 Sal 46 Ef 4,1-13 Mc 16,9-20.
Lunedì 13	At 19,1-8 Sal 67 Gv 16,29-33.
Martedì 14	SAN MATTIA At 1,15-17.20-26 Sal 112 Gv 15,9-17.
Mercoledì 15	At 20,28-38 Sal 67 Gv 17,11-19. VII^ SETTIMANA DI PASQUA
Giovedì 16	At 22,30;23,6-11 Sal 15 Gv 17,20-26.
Venerdì 17	At 25,13-21 Sal 102 Gv 21,15-19.
Sabato 18	At 28,16-20.30-31 Sal 10 Gv 21,20-25
Domenica 19	PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Gal 5,16 – 25 Gv 15,26-27; 16,12-15

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL SIGNORE FU ELEVATO IN CIELO E SEDETTE ALLA DESTRA DI DIO sua destra. La cosiddetta «conclusione canonica» del racconto di Marco, aggiunta da un redattore posteriore per dare seguito alla finale troppo brusca e insolita dello scritto originario, che terminava con il v. 8, ci presenta un rapido sommario dei racconti di apparizione del Risorto chiuso dalla breve menzione dell'ascensione al cielo di Gesù e della successiva missione universale dei discepoli. Il Risorto appare agli Undici (v. 14), però prima di affidare loro il compito missionario dell'annuncio evangelico «a ogni creatura» (v. 15), li rimprovera severamente «per la loro incredulità e durezza di cuore». Ritorna, alla fine, un tema caratteristico della narrazione marciana che attraversa da cima a fondo tutto il libro: l'incredulità dei discepoli. E ritorna con insistenza, a più riprese, come un ritornello martellante. Ma è proprio in questo contesto che emerge, per contrasto, tutta l'ostinata fedeltà del Signore che non esita ad affidare la sua missione a dei discepoli rivelatisi quantomeno inaffidabili. Il vangelo è messo così in fragili mani di uomini increduli e titubanti affinché compia la sua corsa fino agli estremi confini del mondo. È singolare il fatto che destinataria della missione evangelizzatrice non è solamente l'umanità intera ma «tutta la creazione» (così recita letteralmente il v. 15). «Dopo aver parlato loro...», Gesù ha ormai detto tutto e il Padre lo può «elevare», «assumere» in cielo (il verbo usato, *analambáno*, esprime un passivo divino) e intronizzarlo alla

EUROPA, CASA COMUNE Le elezioni del Parlamento europeo dell'8 e 9 giugno 2024 giungono nel 60° anniversario della consacrazione di san Benedetto a patrono d'Europa: fu Paolo VI infatti, nell'ottobre del 1964, in occasione della riconsacrazione del tempio di Montecassino, ricostruito dopo la distruzione del 1944, a porre il continente europeo sotto l'egida del fondatore del monachesimo occidentale. In questa particolare coincidenza, la parrocchia di Campalto, che insieme a Martino di Tours è cointitolata proprio al Santo di Norcia, organizza un percorso in due serate, che ha lo scopo di inserire il prossimo voto all'interno di un discorso più ampio, teso a ricostruire le ragioni culturali e storiche dell'integrazione europea, dall'esperienza benedettina alla intuizione dei Trattati di Roma del 1957 che iniziarono il cammino che ha portato all'attuale Unione Europea. Scopo dell'iniziativa è quello di ridare consapevolezza, grazie al contributo dei relatori che intervengono, del fatto che il processo di integrazione europea, pur tra mille fatiche e contraddizioni, costituisce una delle esperienze più originali di costruzione di un ordinamento sovranazionale teso ad assicurare la coesione sociale e la pace. Ad intervenire saranno don Fausto BONINI, già direttore del settimanale

diocesano "Gente Veneta" e arciprete del Duomo di Mestre; Paolo COSTA, già rettore dell'università Ca' Foscari, Sindaco di Venezia, europarlamentare per due legislature; Matteo ZANELLATO, PhD in scienza politica presso le università di Padova e Bucarest, specializzato in studi europei e coordinatore degli stage dell'osservatorio "DANE – Democrazia a nord est" istituito presso l'università del Bo.

IL PATRIARCA MARCO *A dieci anni dal ritorno alla casa del Padre, vogliamo ricordare il Patriarca Marco con le parole del nostro amico bolognese Giovanni Nicolini, tornato alla casa del Padre il 26 febbraio di quest'anno.*

L'ho visto per la prima volta nei locali della vecchia Curia di Bologna, al piano terra. Mi avevano detto di cercarlo lì. Ritornavo da una raccolta di Emmaus, con l'abbigliamento adeguato all'operazione. Lui si è alzato con premura dal suo tavolo e con voce gentile mi ha detto che forse per i lavori da fare dovevo andare da un'altra parte. Gli ho detto chi ero, e subito mi ha preso per mano dicendosi contento che io avessi risposto al suo invito di incontrarci. Quel giorno ho trovato un padre. Marco Cè è arrivato a Bologna come Vescovo Ausiliare del Cardinal Poma in un momento affascinante e delicato: il Concilio terminato e dunque un clima oscillante tra esuberanza e resistenze. L'Episcopato di Lercaro messo a riposo dopo la grande ondata conciliare e il ruolo protagonista della Chiesa bolognese nella grande Assemblea mondiale radunata a Roma per anni. Marco Cè del clero lombardo cremasco, studioso attento e appassionato delle Sante Scritture, formatore di giovani nel seminario della sua Diocesi. Con lui è iniziata a Bologna una sinfonia d'incontri e di pensieri che la sua regia spirituale ha aperto a tutti con una larga possibilità a che ognuno si esprimesse secondo i suoi doni e la sua speranza. Poche settimane dopo è arrivato di sorpresa a cena nella casa dove abitavo. Ha chiesto se lo invitavamo a cena. Mentre si sedeva a tavola non ha potuto trattenere un sorriso davanti ad una gigantografia di Mao accanto all'ikona del Signore. Ero diacono a Corticella, ma molte volte ero autista del Vescovo Ausiliare in giro per la Diocesi. E così ho conosciuto l'obbedienza ecclesiale come l'essere presi per mano da un padre che ti conduce nella storia con la guida del Vangelo. Perché il Vescovo Marco è stato proprio uomo

del Vangelo: fedele, appassionato e appassionante per come sempre sapeva cogliere e indicare il piegarsi di Gesù sulla nostra umile storia, per sanarla e illuminarla. Preso per mano da lui sono diventato prete, dopo un anno e mezzo di "rimessa in riga" al servizio della Parrocchia di Persiceto. Il passaggio per me più prezioso è stato quello della sua affettuosa e devota amicizia con Giuseppe Dossetti, il loro continuo dialogo profondo sul Signore della storia e sul volto e sul cammino della Chiesa. Per me, il regalo immenso del Concilio portato nella nostra Chiesa con un carico straordinario di speranza. Quando all'improvviso Marco Cè è stato chiamato a Roma per assumere la guida dell'Azione Cattolica Italiana, don Giuseppe era in Terra Santa. Con una lunga telefonata da Gerusalemme mi ha ordinato di esprimere al Vescovo tutto il suo disappunto e il suo dispiacere. Sono andato da Cè con più paura che all'orale di greco alla maturità. Ma lui si è semplicemente commosso, e ha voluto che subito telefonassi a Gerusalemme, e voleva che io ascoltassi non solo le sue parole, ma anche quello che l'altro gli diceva: quanto bene mi hanno fatto. Negli anni successivi ha fatto visita alle chiese di tutta Italia, e con un messaggio preciso che traeva dall'insegnamento di Paolo VI per una Chiesa viva dove tutti sono chiamati a servire. Poi Venezia. Siamo andati anche noi a riceverlo in laguna, e poi in S. Marco. E da allora tanti incontri e regali, fino ad una Casa della Diocesi sul Canale della Giudecca dove le mie sorelle hanno fatto vita comune con ragazze in difficoltà. Negli anni successivi ho conosciuto confratelli preti di Venezia, talvolta venuti da noi per qualche difficoltà e fatica della vita. E sempre con la protezione affettuosa del loro Patriarca, che era per loro il grande confidente e il grande consolatore delle loro fatiche. E ancora si affollano in questi giorni le memorie. Tutte per dire come la fede e la carità di un solo uomo possa portare la pace e il sorriso nel cuore di molti.